



**Il caso.** Si riaccende il dibattito sul piano idrogeologico. Spara a zero anche l'associazione ambientalista "Assieme"

# Tagliamento, commissario bocciato

*Critiche alla proposta di De Anna. Menis (Pd): «Una strategia pilatesca»*

**SPILIMBERGO.** Commissario per il Tagliamento, si accende il dibattito politico.

No a un commissario, ancora peggio se di nomina nazionale, per decidere il futuro del più grande patrimonio idrico e naturalistico della regione. A esprimersi così sulla proposta lanciata dall'assessore all'Ambiente, Elio De Anna, è il consigliere regionale del Pd Paolo Menis, già sindaco di San Daniele, impegnato in passato contro la realizzazione delle casse di espansione. «Qui il problema è di tipo politico - spiega Menis - Con la nomina di un commissario si vuole, di fatto, delegare la gestione del futuro del fiume, agendo con una strategia pilatesca e scaricando su altri le responsabilità di scelte che saranno determinanti per il futuro del territorio. Al di là di ogni decisione sugli interventi da avviare per la messa in sicurezza sul piano idrogeologico quello che conta è garantire il coinvolgimento delle amministrazioni locali in questo processo». «La questione - conclude Menis - è che gli interventi sull'alveo del fiume non possono essere considerati

meramente sotto l'aspetto tecnico, ma vanno inquadrati, sin dall'inizio, in una prospettiva più ampia».

Dal canto suo l'associazione Assieme per il Tagliamento esprime una forte critica, verso Regioni, Province e altre istituzioni. «Non hanno saputo o voluto cogliere l'occasione d'ascoltare relazioni e proposte basate su ricerche tecnico-scientifiche di alto valore e che dovrebbero ispirare le importanti scelte in materia che gli competono». Lo afferma Franca Pedretto, presidente dell'associazione ambientalista (ha sede a Dignano). «La sostenibilità degli interventi da attuare in un bacino idrografico - evidenza - discende non solo dalla loro validità scientifica e tecnica, dalla valutazione delle conseguenze sociali, economiche, ecologiche ed ambientali, ma anche dalla chiarezza degli obiettivi, dalla trasparenza dell'informazione e dal coinvolgimento degli attori. Per questo motivo pensiamo che i problemi legati al Tagliamento non si risolveranno a colpi di commissariamenti astrusi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA